

VILLA CAMPANARI (MUNICIPIO)

278

Comune: Fratta Polesine.
Località: centro abitato di Fratta Polesine,
via Giovanni Tasso.
Rif. IGM: Lendinara Fg. 64 III S.E.
Rif. IRVV: 00003911
Proprietà apparente: Comune di Fratta
Polesine.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Villa Campanari appare nelle mappe del Catastico veneto del 1775, dove è raffigurata la casa dominicale, posta lungo la strada che costeggia l'argine destro del fiume Scortico. La corte occupa una striscia di terra lunga e stretta, limitata a nord dallo scolo Valdendro. A sud, appare confinante con la proprietà della famiglia Monti, a sua volta adiacente a Villa Badoer.

Nella corte, sviluppata sul retro della casa, sono rappresentati una barchessa, probabilmente adibita a scuderia con granaio o fienile superiore, un *casone* e una casa colonica, che forse ospitava l'abitazione del fattore o dei salariati, alla quale è affiancato un rustico.

La casa viene rappresentata come un edificio formato da un corpo centrale e da due brevi ali, la cui facciata principale è caratterizzata da portali centrali sovrapposti.

Nelle mappe del Catasto austriaco, non sono registrate modifiche rispetto all'assetto precedente, ad eccezione di un piccolo rustico costruito nel cortile, dietro alla casa.

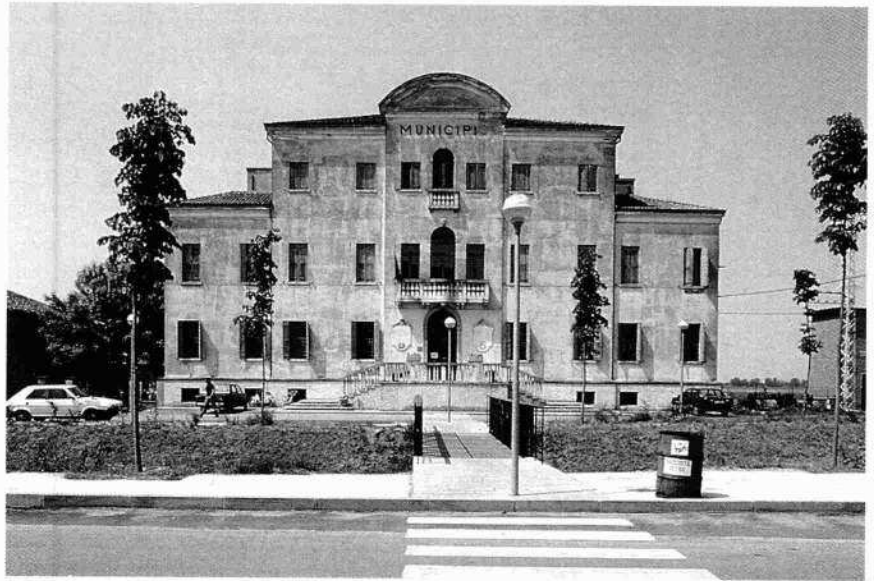
CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Villa Campanari presenta caratteristiche architettoniche tali da farne risalire la costruzione al Settecento (F.B.). Nel Catastico veneto del 1775 la proprietà è assegnata a Domenico Campanari. Nel Catasto austriaco del 1852 appare ancora confermata la proprietà della stessa famiglia.

La casa dominicale è da tempo adibita a sede municipale. Le barchesse sono in parte abbandonate, mentre l'annesso rustico è utilizzato come stalla; il deposito attrezzi è stato demolito e infine ricostruito. Ai lati della casa due cancelli ornati da vasi consentivano di accedere al parco, oggi non più esistente¹.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso edificato è composto da più corpi di fabbrica: la casa dominicale, posta sulla strada lungo lo Scortico, una barchessa e un deposito, posti sul retro della casa. Infine, va registrato un ulteriore annesso rustico, nettamente separato dagli altri.



Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

La casa dominicale è la fabbrica più rilevante del complesso.

L'edificio è formato da un massiccio corpo centrale sviluppato su tre piani e da due ali laterali più basse poste in linea con il fronte orientale e arretrate rispetto a quello occidentale. L'accesso al piano terreno è consentito da una scala esterna a due bracci.

La facciata principale è coronata da un frontone semicircolare enfaticizzato da un aggetto della muratura del corpo centrale.

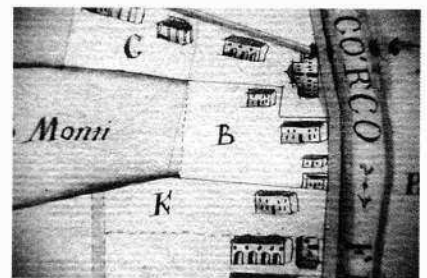
Al centro della facciata si sovrappongono tre portali ad arco. Il portale mediano forma, con le aperture che lo affiancano, una sorta di serliana anticipata da un balcone sagomato in pietra. Il portale superiore è dotato di un balconcino in pietra.

All'interno, i caratteri originari dell'edificio sono andati completamente perduti a seguito dei lavori di ristrutturazione effettuati per adattare la dimora a sede municipale.

La barchessa

Della barchessa rimane, verso sud, un solo arco a tutto sesto, tamponato, inquadrato fra due lesene reggenti una trabeazione; il resto dell'edificio è stato completamente trasformato. A nord, sul lato lungo lo scolo, sono visibili numerose tracce di archi a tutto sesto, ora tamponati del tutto o in parte.

È inoltre presente un edificio di due piani, che probabilmente fungeva da abitazione per i coloni.



BIBLIOGRAFIA A STAMPA

MAZZOTTI (a cura di), 1954, p. 482; SEMENZATO, 1975, p. 45; AA.VV., *Fratta Polesine. La storia*, 1990, p. 110; AA.VV., *Ville Venete. Catalogo e...*, 1996, p. 155.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Catastico veneto, 1775, *Ritratto allo Scortico, Di sopra lo Scortico, Presa della Bragola e Raimonde*, ACR, m. 97, mp. 48; Catasto napoleonico, 1810, ASR; Catasto austriaco, 1852, ASR.

¹ G. Mazzotti, *Le ville venete*, cit., p. 482.

Il fronte principale del corpo padronale (R.M. 1989)

Particolare della mappa del Catastico veneto del 1775, *Ritratti allo Scortico, Di sopra lo Scortico, Presa della Bragola e Raimonde*, ACR, m. 97, mp. 48